ANNO XXVI. Martedì, 20 Maggio 1873. N. 139.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 88	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 19 maggio

LE MODIFICAZIONI MINISTERIALI IN FRANCIA

Le recenti elezioni di Parigi, di Lione e di altri dipartimenti della Francia sembra che abbiano persuaso il sig. Thiers dell'opportunità di dare alla sua politica interna un carattere meglio determinato. L'uscita dei signori Goulard e Giulio Simon dal ministero e l'ingresso del signor Casimiro Perier, non che dei signori Beranger, Fourtou e Waddington, si possono ritenere come un indizio di questo mutamento operatosi nelle disposizioni del presidente della repubblica verso le varie frazioni in cui si divide l'Assemblea francese.

Fino a questi giorni, nei diversi periodi per i quali trascorse la storia parlamentare della Francia durante il governo del signor Thiers, questi aveva sempre cercato il suo punto d'appoggio alternamente ora a destra e ora a sinistra, secondochè gli umori dell'Assemblea e le convenienze della politica gli consigliavano. Egli si era servito dello spettro del radicalismo per moderare gli ardori monarchici della destra, e non altrimenti si era valso della manifesta tendenza di questa ad abbattere la repubblica per conservarsi l'alleanza della sinistra. Però in mezzo a tali alternative se ne poteva scorgere l'intenzione sincera e ferma di rassodare la presente forma di governo e di sottrarre la Francia ai pericoli che l'ambizione dei pretendenti le poteva apparecchiare.

La dimissione di Grevy e la successiva elezione di Buffet a presidente dell'Assemblea, con cui la destra aveva quasi voluto annunziare la fine della tregua di Bordeaux e il principio di nuove lotte, provocarono alla loro volta le dimostrazioni elettorali dei radicali e diedero alle ultime elezioni un carattere che a prima giunta parve di ostilità verso il governo di Thiers, ma che in realtà fu diverso, essendo stato inteso generalmente nella stessa Francia come una semplice protesta contro le tendenze monarchiche di una parte dell'Assemblea e come una solenne dichiarazione in favore della repubblica.

Il signor Goulard e Giulio Simon appartenevano a due opposte frazioni dell'Assemblea.

Il primo era stato tolto dai banchi della destra e sedeva nel ministero quasi rappresentante di quella parte dell'Assemblea, mentre l'altro apparteneva alla sinistra ed era anzi uno dei membri del famoso governo del 4 settembre contro il quale la destra aveva specialmente rivolte le proprie ire. La riunione di questi due uomini in un medesimo ministero rendeva appunto imagine della condotta del signor Thiers verso i partiti politici e della linea in cui egli si era mantenuto sin ora di fronte ad essi.

Una tale politica era naturale finchè il patto di Bordeaux continuava ad essere osservato e a costituire la base del governo della repubblica. Alla tregua dei partiti doveva appunto corrispondere un ministero, nel quale ciascuno di essi fosse rappresentato e dove gli uomini di più contrario colore potessero stare insieme, procurando che la definizione di tutte le questioni politiche fosse differita a tempi più maturi e che intanto si attendesse soltanto al riordinamento interno della Francia. La contemporanea presenza dei signori Goulard e Giulio Simon non aveva dunque nulla di straordinario nelle condizioni della Francia, ed era l'effetto della situazione interna anzichè delle titubanze del signor Thiers.

Ma dal momento che i partiti ruppero la loro tregua e i monarchici nell'Assemblea, i radicali fuori, cominciarono a spiegare le loro forze lasciando presagire la prossima lotta, il signor Thiers non avrebbe più potuto conservare nel suo governo gli stessi elementi di prima senza mettersi in una posizione equivoca che gli avrebbe grandemente nociuto. L'ingresso del signor Casimiro Perier nel ministero e degli altri suoi colleghi del centro sinistro indica appunto questa evoluzione del governo della repubblica.

Fra i monarchici e i radicali, fra quelli che vogliono la monarchia a qualunque costo e coloro che vorrebbero avviare la Francia verso una repubblica sociale, c'era posto per gli uomini come il sig. Thiers e il signor Casimiro Perier che si preoccupano esclusivamente degli interessi del paese. Il presidente della repubblica si accostò al centro sinistro, allontanandosi del pari dalla destra e dalla sinistra, cioè da entrambi i partiti estremi.

Già sino d'allora che il signor Goulard, rispondendo alla Commissione permanente intorno al discorso pronunziato alla Sorbona dal ministro di pubblica istruzione ed alle frasi poco riguardose verso la destra che vi si contenevano, disse che le opinioni del signor Giulio Simon non impegnavano il governo il quale ne lasciava a lui tutta la responsabilità, si capiva come l'uno o l'altro dei due ministri se ne dovesse andare. Una modificazione ministeriale era tanto più indispensabile, inquantochè la riconvocazione dell'Assemblea nazionale si presentava oramai come imminente, e in discussioni parlamentari di tanta importanza quali sono quelle che si preparano, il signor Thiers non poteva presentarsi all'Assemblea con un ministero composto di elementi eterogenei e tali da irritare così la destra come la sinistra, provocando discussioni ardenti e poco proficue.

L'Assemblea francese entra ora nell'ultimo de' suoi periodi e nel più importante. Essa dovrà deliberare intorno alle leggi costituzionali. Il compito del sig. Thiers verso di lei non fu mai più difficile, nè più grave. È da sperare che i nuovi elementi di cui s'è composto il suo ministero, accrescendone la coezione e la solidità, gli daranno tutta la forza necessaria per compiere la sua patriotica missione.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

VIENNA, 15 *maggio*. — Non meravigliatevi se scrivo così raramente delle cose dell'Esposizione. Dovrei ripetere ancora quel ch'io dissi nelle precedenti lettere, che cioè l'Esposizione è di là da venire e che soltanto nel mese di giugno le si potrà visitare con qualche frutto. È d'uopo ammettere, in omaggio al vero, che la colpa del ritardo non procede tutta dalla Commissione imperiale e dai commissariati esteri che dirigono i lavori, sibbene dal tempo pessimo che ci travaglia da una ventina di giorni e che incaglia ogni lavoro. Il mese di maggio è ordinariamente per Vienna il migliore dell'anno, ed è infatti preferito da' forestieri, i quali convengono qui in gran numero per visitare una città, che tra le molte sue attrattive non ha però quella di possedere un clima soddisfacente.

Quest'anno, dopo due mesi di tempo bellissimo e di caldo quasi soverchio, maggio si presentò vestito da inverno, e la pioggia, la neve, il vento non ci diedero requie.

I lontani non possono avere un'idea esatta della condizione in cui si trovano le strade del *Prater* e tutto il terreno occupato dall'Esposizione. La mota sale a mezza gamba e non vi si può passeggiare che con somma difficoltà. Il numero dei visitatori dell'Esposizione è in conseguenza scarsissimo, e se si tolgono gli operai e gl'impiegati, coloro che entrano nel recinto mediante pagamento non sono che cinque o sei mila ogni giorno.

Oltre il tempo pessimo, altri inconvenienti contribuiscono a render deserta l'Esposizione. Come ho già avvertito, i mezzi di trasporto sono insufficienti e male ordinati, e a ciò si aggiunge che, con un ingiustificabile provvedimento, fu vietato alle carrozze di restar vicine agli ingressi, sicchè coloro che se ne vogliono servire debbono andarle a cercare a grandissima distanza. Anche i caffè e le trattorie, aperti in gran numero nell'Esposizione, fanno vivamente rimpiangere i non buoni caffè e le non buone trattorie dell'Esposizione di Parigi. I cibi sono in generale assai mal cucinati, il servizio è cattivo, i prezzi sono esageratissimi. Si sperava che il nostro Löffl, aprendo il suo *restaurant*, rimediasse al male; però mi si assicura che non inaugurerà il suo stabilimento che al principio della settimana ventura, e non pare che esso debba riuscire migliore degli altri.

Finora la sola cosa veramente notevole e bella fu la Mostra temporanea de' fiori, tenuta dal 1° al 10 di maggio. L'indole sua impediva che i paesi lontani vi prendessero larga parte; ma l'Austria colmò tutte le lacune e fece vedere a quale grado di perfezione sia giunta presso di essa l'arte del giardiniere. Anche l'Esposizione di animali viventi, la quale deve essere inaugurata il giorno 27 di maggio, riuscirà molto interessante, e sono già oltre 1000 i capi di bestiame ond'è annunziato l'arrivo; una trentina di essi appartengono all'Italia.

La galleria industriale italiana è quasi compiuta ed è visitata con predilezione dagli intelligenti di cose artistiche, che ammirano grandemente le statue, i bronzi, le porcellane, le maioliche, le vetrerie ed i mobili. È rincrescevole però che lo spazio sia scarso in confronto degli oggetti che si devono esporre; cosa la quale, mentre rende più difficile il loro ordinamento, nuoce alquanto alla bellezza della Mostra. L'esposizione de' quadri nostri fu terminata oggi stesso, di guisa che domani l'imperatore, inaugurando quella parte della Mostra, troverà le cose in perfetto ordine.

Ma più che della Esposizione i viennesi si preoccupano ora della grave crisi finanziaria che li ha colpiti. Chiusa la Borsa, infiniti i fallimenti, compromesse le fortune che sembravano più solide, esaurite le sorgenti del credito, le condizioni del commercio austriaco sono oltremodo difficili. Si ricorre ora al solito espediente di sospendere le leggi che regolano e vincolano le emissioni della Banca, ma se si attenuerà la gravezza e l'acerbità della crisi presente, se ne prolungherà con ciò necessariamente la durata, e sarà poi assai difficile ricondurre la circolazione cartacea entro i confini primitivi. Intanto l'aggio dell'oro, che tendeva a diminuire, si rialza assai rapidamente, e non è lontano il momento in cui la carta austriaca subirà una perdita anche maggiore di quella che presenta ora la carta italiana.

Questi fatti, che hanno origine in una sfrenata speculazione e nel giuoco di borsa portato al parossismo, dovrebbero servire di salutare ammaestramento agli italiani. Anche costì negli ultimi due anni si sono moltiplicate soverchiamente le Società di credito e quelle di commercio; anche costì alcune città, aliene un tempo dalle così dette operazioni di borsa, si son date al giuoco in modo riprovevole. Badiamo che presso di noi una crisi come quella che si verifica ora in Austria sarebbe anche più pericolosa a cagione del disordine della circolazione fiduciaria e dell'altezza a cui è già salito, in tempi non del tutto anormali, l'aggio dell'oro.

DIMOSTRAZIONI A FIRENZE

I giornali di Firenze ci recano i particolari delle dimostrazioni avvenute in quella città la sera del 17 corrente, e delle quali ci ha già fatto cenno il telegrafo. Essi confermano che i dimostranti non erano più di 200, la maggior parte monelli. Poco dopo le 8 pom. percorsero le vie Calzaioli, de' Martelli, Cavour, piazza dell'Indipendenza, via Nazionale ed altre strade, mandando di tratto in tratto grida indistinte. Giunti presso la Base di San Lorenzo, come se avessero preso l'imbeccata da qualche caporione, incominciarono a gridare: *Abbasso il ministero! Abbasso le corporazioni religiose!* Ma, sbucata dalla Questura una compagnia di soldati, preceduta da carabinieri e guardie di sicurezza pubblica, e fatte le intimazioni, al secondo squillo di tromba i dimostranti si diedero a precipitosa fuga. Tre individui vennero arrestati, due dei quali incoraggiavano i dimostranti a non ubbidire alle intimazioni legali, ed un altro ammenò un forte colpo sul cappello d'un carabiniere.

I dimostranti tentarono, ma invano, di riunirsi in qualche altro punto della città. Imperocchè trovarono la forza pubblica, alla cui vista si raccomandarono alle gambe.

Uno degli arrestati appartiene all'*Internazionale*.

Fu lanciato qualche sasso contro una casa in via Torta, dove si riunisce una devota congrega. Il sacerdote Egisto Dei, che per curiosità aveva tenuto dietro a tutta la dimostrazione, fu assalito e percosso in Borgo San Jacopo. I percuotitori, ammenandogli delle busse, gli dicevano: « Vattele a far togliere da chi ha impedito la dimostrazione. » Il sacerdote Dei fu condotto in una farmacia a curarsi delle patite contusioni. Vennero anche esplose due castagnole, una in via dell'Anguillara e l'altra sulla gradinata della sezione di pubblica sicurezza in piazza Santa Maria Novella. E finalmente in piazza San Lorenzo venne trovato uno stocco, lasciatovi probabilmente da uno dei dimostranti nel momento della fuga. Ma pare che la Questura sia riuscita a scoprirne il proprietario. Nella notte vennero eseguiti altri arresti. La popolazione disapprovò altamente questi tentativi di tumulto e non vi prese parte alcuna, nè se ne commosse. I teatri erano pieni come al solito.

Gli stessi giornali riferiscono che il pellegrinaggio all'Impruneta, annunziato per ieri, domenica, non diede luogo, durante la giornata, ad alcun inconveniente. L'autorità aveva preso le necessarie disposizioni affinchè la sera, al ritorno dei pellegrini, la quiete non fosse turbata.

NOTIZIE DI SPAGNA

Ecco secondo l'Agenzia carlista il rapporto ufficiale di Dorregaray sulla battaglia d'Eraul:

Sire

Ho la grande soddisfazione di indirizzare a Vostra Maestà il mio primo rapporto sulla vittoria completa che ho riportato ieri 5 maggio contro la colonna Navarro.

Ieri mattina alle dieci, mi misi in marcia verso il monte Etchevarri ed accampai fra questa posizione e quella di Artasa, osservando il movimento dell'inimico.

A mezzogiorno, quest'ultimo accentuò la sua marcia sopra Eraul ed Etchevarri, ed io presi tosto le mie disposizioni per difenderle a qualunque costo.

Alle due, la colonna repubblicana si portò sopra Eraul ed il fuoco incominciò per continuare durante più di tre ore.

Tre cariche alla baionetta vennero fatte da una parte e dall'altra parte per attaccare e difendere le posizioni; in fine una quarta data dalla mia scorta e dallo squadrone di cavalleria comandata dal mio capo di stato-maggiore, marchese di Valdespina, decise in nostro favore la sorte della battaglia.

Il nemico sconcertato terminò per prendere la fuga in tutte le direzioni lasciando fra le nostre mani un cannone, quattro casse di munizioni ed un affusto.

Il colonnello Navarro, capo di battaglione del genio, i due capi di battaglione dei cacciatori di Siviglia ed un altro del battaglione di cacciatori di Bar-astro nonchè un grande numero di soldati sono rimasti prigionieri.

Le perdite del nemico furono di 112 morti, compresi 3 ufficiali superiori che feci seppellire e 36 feriti restati in nostro potere. Il numero dei feriti trasportato ad Estella è considerevole.

Le nostre perdite sono di 10 morti e 37 feriti; la mia scorta ha avuto 2 morti e 8 feriti. Il marchese di Valdespina ha ricevuto un colpo di baionetta al braccio sinistro, ed il luogotenente Lirio una palla nella coscia.

Sire, l'entusiasmo è stato immenso, ed al grido di *Viva il Re* i nostri volontari caricarono come vecchi soldati.

Dio conservi i giorni preziosi di Vostra Maestà.
Quartier generale di Baquedano 6 maggio.

ANTONIO DORREGARAY.

IL SEME DI BACHI DEL GIAPPONE

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha inviato la seguente circolare ai prefetti, ai presidi dei Comizi agrari e delle Camere di commercio:

Roma, 15 *maggio* 1873.

Nel decorso anno fu avvertito lo imperfetto schiudimento del seme giapponese, ed, a quanto rilevo dai giornali di agricoltura, questo spiacevole fatto si rinnova anche nel corrente anno.

La importanza dell'argomento fa avvertire la opportunità di una inchiesta sulle cause del cattivo esito, e ne affido l'incarico alla stazione bacologica di Padova.

Prego pertanto la S. V. di far noto al pubblico questo mio intendimento, invitando i possessori di cartoni di cattiva riuscita a spedirli immediatamente al Direttore dello stabilimento suddetto, accompagnandoli con le necessarie indicazioni di fatto.

Questo provvedimento è pur consigliato dal conte Fè di Ostiani, ministro del Re al Giappone, ora in Italia.

La presenza in Italia, agli ordini del ministero degli esteri, di uno dei suoi interpreti giapponesi, che presso la Legazione in Tokio si occupa del servizio bacologico, il prossimo arrivo fra noi della Commissione agricola bacologica giapponese, l'attuale presenza di un Consolato di quel paese a Venezia, sono circostanze tutte che assai opportunamente potrebbero essere utilizzate per riconoscere i bolli di origine dei cartoni e le apposte firme dei negozianti, e per avere dallo esame dei cartoni di cattiva riuscita un elemento per giudicare del modo pratico di evitare un sì gran danno alla nostra bachicoltura.

Il complesso dei cartoni riuniti in un sol luogo, con gli elementi sopra indicati, potrà fornire i dati per una statistica esatta sulle proporzioni di essi rispetto ad ogni provincia o distretto di origine ed indicare la via per iscoprire le cause del loro mal esito, o fare evitare almeno le compere di cartoni di quelle località, delle quali lo schiudimento del seme risultasse più difettoso.

È mia opinione del pari che presso il detto stabilimento di Padova abbiano a far centro i diversi reclami (che spero non saran molti) sui cartoni di bolli falsificati o per i quali deve essere chiesto l'intervento del Consolato giapponese nella prima istruzione del processo, come è inteso fra la regia Legazione in Tokio ed il governo imperiale, giusta la notizia da me datane alle rappresentanze dell'agricoltura e del commercio.

Attendo ricezione della presente.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

TRAFORO DEL GOTTARDO

Riceviamo la Relazione dello stato dei lavori al Gottardo, alla fine del mese di aprile. Essa dà i seguenti risultati:

Dalla parte di Groeschen (Nord). La galleria di direzione da 87 metri è giunta a 117. L'allargamento della galleria di direzione da 60 metri è giunta a 62.

Dalla parte di Airolo (Sud). La galleria di direzione da 165 metri ha progredito a 177. L'allargamento id. da 150 metri a 164.

Totale: Galleria di direzione, metri 294. Allargamento id. metri 226.

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps*, parlando della dimissione dei ministri Goulard e Simon, dice che questo fatto non prova che una cosa sola, cioè, che il patto di Bordeaux ha fatto il suo tempo così pel governo come pel paese, e che il gabinetto deve ormai uscire dalla neutralità politica alla quale lo condannava la diversità dei proprî elementi.

Oggi a Versailles si riapre l'Assemblea nazionale e domani sapremo, per mezzo del telegrafo, se il governo ha presentato i progetti di legge costituzionali, dei quali tanto si occupano i giornali, e se la destra ha annunziata l'interpellanza sulla politica governativa e sulla circolare elettorale del ministro Rémusat.

Il *Journal des Débats* pubblica la seguente nota:

« I deputati conservatori che non appartengono ad alcuna riunione, e coloro che non si sono preoccupati d'altro eccetto della questione della conservazione sociale, si riunirono giovedì. Essi hanno deciso che delle lettere d'invito saranno indirizzate a tutti i deputati conservatori del loro colore per pregare di affrettare il loro ritorno a Parigi. Sono invitati ad assistere lunedì, a nove ore, ad una generale riunione, nella quale si discuterà la condotta da tenere sulle comunicazioni che saranno fatte a quest'importante gruppo dell'Assemblea. »

Il sig. Gambetta è giunto a Nantes venerdì. Egli doveva pronunziare un discorso in un banchetto offertogli dai suoi amici.

La *Liberté* annunzia che il sig. Rouher ed il gen. Fleury sono in questo momento a Chislehurst. Questo viaggio avrebbe relazione con serie difficoltà sôrte tra il liquidatore della lista civile, sig. Rouher, incaricato degl'interessi dell'imperatrice.

Il bilancio della guerra fu approvato dalla Camera belga, nella seduta del 15, con 69 voti contro 19.

Un telegramma da Berna alla *Gazzetta di Augusta* dice che mons. Lachat ha dichiarato al Consiglio federale che, quantunque si consideri sempre come vescovo della diocesi di Basilea, apporterà, per evitare più gravi conflitti, certe modificazioni nella giurisdizione vescovile.

Leggiamo nel *Journal de Genève*:

« Sappiamo che l'inchiesta aperta da parecchi giorni circa alla condotta a Ginevra d'un certo numero di rifugiati francesi, compromessi nell'affare della Comune, inchiesta che aveva reso necessario l'arresto di qualcuno di quei rifugiati, è giunta ora al suo termine. Tutto ciò che noi possiam dire, almeno per ora, intorno ai risultati ottenuti, si è che i fatti rilevati, senza essere di natura da motivare dei procedimenti giudiziari a tenore delle leggi federali e cantonali, sarebbero però tali che le relazioni della Svizzera con un paese vicino potrebbero impegnare sia le autorità della Confederazione, sia quelle del nostro Cantone, a prender delle misure amministrative contro alcuni di quei rifugiati. »

Leggiamo nei giornali di Berlino del 16:

Dopo terminata la seduta odierna della Camera dei deputati ha avuto luogo la consegna del dono d'onore della Camera stessa, consistente in una coppa d'argento montata sull'ebano, al presidente Forckenbeck.

Un telegramma da Monaco 16 annunzia che il preposito Doellinger venne nominato a presidente dell'Accademia reale delle scienze al posto di Liebig.

Il nuovo ministro del commercio del regno di Prussia ha cominciato la sua carriera par-

lamentare con un trionfo. La Camera dei deputati approvò ieri, ad una grande maggioranza, un imprestito di 120 milioni di talleri per la costruzione di nuove ferrovie. Il signor Achenbach promise d'impedire gli abusi che si sono dimostrati ultimamente nell'amministrazione di questo ramo dei servizi pubblici, specialmente in ciò che concerne le concessioni.

Le divergenze che si sono manifestate tra la maggioranza del Reichstag ed il Consiglio federale a proposito della nuova legge monetaria non furono ancora tolte. L'art. 18 del progetto della Commissione parlamentare era così concepito: « Tutte le banconote rappresentative d'una moneta diversa da quella dell'impero dovranno essere ritirate dalla circolazione entro un termine che verrà fissato dal Consiglio federale, d'accordo col cancelliere dell'impero, e che in ogni caso non oltrepasserà il 1° gennaio 1875. A partire da questo punto, non potranno restare in circolazione nè essere emesse altre banconote che quelle rappresentative della moneta dell'impero, purchè non sorpassino i 100 marchi. Queste disposizioni riguardano la carta dello Stato e le banconote emesse dalla Società. »

Il Consiglio federale accolse la prima parte di quest'articolo, a patto che si stabilisse un termine più lontano.

Quanto alla seconda parte, il signor Delbruck dichiarò che i governi tedeschi respingevano l'assimilazione della carta dello Stato a quella delle Banche. In seguito a questa dichiarazione, la discussione della legge è stata aggiornata. Insomma si tratta di sapere se, a lato delle Banconote dell'impero, il cui valore minimo verrebbe fissato a 100 marchi, ciascuno Stato possa tuttavia emettere, come per il passato, delle Banconote d'un valore minore.

Il Consiglio federale invoca in suo favore la forza delle abitudini prese, e oramai inveterate, sopratutto nella Germania del Nord, dove sopra 39 milioni e mezzo di talleri circolanti sotto la forma di carta-moneta dello Stato, i biglietti superiori a 10 talleri non arrivano che alla debole somma di 900,000 talleri; il resto rappresenta dei biglietti da uno a cinque talleri. Il Consiglio federale domanda dunque la conservazione dei biglietti di piccolo taglio.

Un'altra divergenza si è manifestata a proposito dei pezzi da due marchi. Il Reichstag vorrebbe che si battessero delle monete di questo valore, mentre che il Consiglio federale vi si oppose. Sono particolarmente i deputati della Germania del Sud che si sono pronunciati per questa moneta che, secondo la loro maniera di vedere, ha il vantaggio di equivalere al fiorino d'Austria (2 fr. 50) e di differire semplicemente di 10 kreuzer dal fiorino degli Stati tedeschi del Sud. Ma è appunto per questi stessi motivi che la maggioranza del Consiglio federale aveva respinto la moneta di cui si parla, la quale, a suo avviso, avrebbe per effetto di perpetuare nel Sud il conteggio secondo l'antico sistema dei fiorini, e per conseguenza di ritardare l'unità monetaria, inondando ancora l'impero tedesco di fiorini austriaci in cambio dell'esportazione dell'oro tedesco, che è di un titolo superiore, alla volta dell'Austria.

Però su questo ultimo punto il Consiglio non è affatto alieno dal cedere alle istanze del Reichstag, riservandosi di provvedere agli inconvenienti che l'introduzione dei pezzi da due marchi potrebbe trarre seco, mediante alcune misure amministrative, come, per esempio, a mezzo del divieto di accettare il fiorino d'Austria nelle pubbliche casse. Ma sulla questione delle Banconote è assai più difficile che si possa addivenire ad un accordo.

La seconda lettura del progetto di legge del sig. Fawcett per l'abolizione dei giuramenti di prova (*tests*) all'Università di Dublino, diede luogo ad una discussione abbastanza viva alla Camera dei lordi. Lord Grey si fece il campione delle esigenze dei clericali. Secondo lui il provvedimento proposto non può soddisfare agli irlandesi. Questi non vogliono un'Università mista, essi reclamano un'Università cattolica ed il solo mezzo di far diritto ai loro reclami è di dotare, coi fondi dello Stato, uno stabilimento d'istruzione in cui la gioventù irlandese possa trovare un insegnamento in conformità al culto nazionale ed al coperto dalle eresie del protestantesimo. Lord Grey non esitò ad affermare che il rifiuto del governo di acconsentire a questi desiderii comprometteva le relazioni fra i due paesi e dava una forza immensa ai partigiani dell'*Home rule*.

Scrivono da Costantinopoli, 10, all'*Osserv. Triestino*:

« È giunto qui Sâil Effendi, l'inviato di Atschin, al quale il sultano destinò per alloggio un comodo mussafir-kan, in vicinanza alla moschea del sultano Achmet a Stambul, locale che si tiene a disposizione per alloggiarvi soltanto distinti forestieri mussulmani. L'inviato che occupa una posizione eminente nella sua patria, ed è cognato del sultano di Atschin, parla correntemente l'arabo, il malese e l'indostano. Il nuovo inviato della Persia presso la Porta, generale Hady Mirza Mohsin Khan, arrivò qui il 6 corr. da Londra via Parigi, Vienna e Varna. I membri più eminenti della colonia persiana noleggiarono il piroscafo *Sultan* per muovere incontro al medesimo sino all'entrata del Bosforo nel Mar Nero.

« La linea metropolitana di strada ferrata sulla costa asiatica, venne compiuta da Scutari a Ismidt. L'ultimo tronco venne terminato pochi giorni sono, e mercoledì passato Reschid pascià, ministro dei lavori pubblici intervenne alla corsa di prova e trovò i lavori perfetti e la strada in condizioni buonissime. Giunto a Ismidt in 3 ore e mezzo, percorrendo un tratto di 95 chilometri, il ministro telegrafò al sultano sull'esito soddisfacente della prova e si trattenne sul luogo per ispezionare i lavori della linea verso Angora, che è già avanzata pel tratto di 10 chilometri; visitò pure la nuova corvetta varata testè dal cantiere di Ismidt. Un nuovo arsenale verrà costruito, per ordine del sultano, a Metchka nelle vicinanze del palazzo di Dolmabagtche, nel sito precisamente ove trovasi la scuola militare, per cui gli allievi vennero trasferiti nelle baracche di Kuledi sulla riva asiatica del Bosforo e l'edifizio viene demolito.

« Si lavora alacremente alla costruzione della ferrovia della Rumelia e continuamente arrivano dei vapori che trasportano vagoni, avendone la Società costruttrice ordinati 640 che devono essere consegnati entro la p. v. estate.

« Il ministro degli affari esteri inviò finalmente il Berat imperiale, col quale il patriarca greco viene autorizzato all'esercizio delle sue funzioni. Questo documento, il cui rilascio venne ritardato per vari motivi, fu consegnato col solito cerimoniale, domenica scorsa, a monsignor Anthimos nel patriarcato greco al Phanar, in presenza del Sinodo espressamente convocato per quest'occasione. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 e 45.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. legge una lettera dell'on. Consiglio, con cui si dimette dalle funzioni di deputato del decimo collegio di Napoli.

MINERVINI propone che si conceda invece all'on. Consiglio il congedo d'un mese perchè si ristabilisca in salute.

Tale proposta è approvata.

FRISCIA dichiara che avrebbe votato pel *no* sull'emendamento Ricasoli.

PISSAVINI propone che la Camera riprenda le sedute mattutine.

PRES. Mercoledì mattina la Camera terrà seduta straordinaria.

ARA presenta la relazione su di un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

PRES. Ora devesi discutere il paragrafo 5 dell'articolo 2°, del quale fu deciso di farne un articolo separato, che porterà il n° 3. Il paragrafo 5 è così concepito:

« I beni delle corporazioni ed enti ecclesiastici soppressi, pei quali non è altrimenti provveduto colla presente legge, sono costituiti in un fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, il qual fondo sarà regolato dalla legge sulla proprietà ecclesiastica, di cui all'art. 18 della legge 13 maggio 1871.

« Con questo stesso fondo si provvederà al pagamento delle spese che ora aggravano il bilancio dello Stato per ragione di culto e per edifizi sacri ed ecclesiastici nella città di Roma.

« Quando una Casa soppressa attendesse a più d'una delle opere o degli uffici indicati ai numeri 1, 2 e 3, i beni saranno distribuiti secondo l'originaria loro destinazione; e quando questa mancasse, in ragione della parte di rendita assegnata in media negli ultimi tre anni a ciascuno di essi uffici ed opere. Queste ripartizioni saranno proposte dalla Giunta di cui all'art. 6 e sancite con decreto reale, sentita la Commissione di cui al penultimo capoverso dell'articolo stesso. »

MANCINI propone una nuova redazione dell'articolo.

LANZA (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero non può accettare alcun emendamento il quale tenda a dare alla legge un carattere di provvedimento finanziario o fiscale.

Il governo ha preso formale impegno col paese, e tale impegno fu ripetutamente dichiarato anche nella relazione al Re che precedeva il decreto di scioglimento della Camera nel 1870. Il governo ripete ora le sue dichiarazioni affinchè si sappia che esso non potrebbe accettare modificazioni le quali dassero alla legge un carattere diverso da quello che esso vuole che abbia.

PESCATORE propone che alle parole: « sono costituiti in un fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, » siano *sostituite le seguenti*: « sono costituiti in un fondo speciale destinato a istituzioni civili di beneficenza e ad altri usi consimili di natura laicale a beneficio della città o provincia di Roma. »

L'oratore svolge alcune considerazioni in appoggio della sua modificazione.

MANCINI dice che il cambiamento che egli propone nella redazione dell'articolo non è in opposizione col concetto che la legge deve avere secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e secondo le promesse del governo. Lo scopo delle sue modificazioni è di impedire assolutamente che torni alla Chiesa una massa immensa di proprietà.

DE FALCO (guardasigilli) osserva che, detratte le somme destinate all'istruzione, alla beneficenza, alla rendita per la Santa Sede, ecc. ecc., ben poco resta di proprietà ecclesiastica, cioè di fondi destinati al culto.

L'on. ministro dimostra che nell'articolo del ministero non ci sono i pericoli che i preopinanti ci videro, e prega la Camera di approvare l'articolo stesso.

CHIAVES crede che si debba lasciar l'articolo com'è, riservandosi di provvedere, colla legge sulla proprietà ecclesiastica di cui all'art. 18, alle questioni dagli on. Mancini e Pescatore accennate. Vi sono delle ragioni forti in appoggio delle loro proposte, ma vi sono però delle ragioni più forti perchè i proponenti si convincano di ritirare le loro modificazioni, onde non si pregiudichino, con un voto contrario della Camera, questioni gravi da trattarsi quando si discuterà la legge sulla proprietà ecclesiastica.

ZANARDELLI dice che una somma importante della proprietà ecclesiastica resterà, checchè ne dica il ministro, e quindi hanno ragione di essere le modificazioni degli on. Mancini e Pescatore.

MICHELINI chiede la parola.

Voci. La chiusura! la chiusura!

RESTELLI (relatore) chiede la parola.

LAZZARO crede che il relatore possa parlare contro la chiusura, ma non per altro.

PRES. Il relatore ha il diritto e il dovere di esporre l'avviso della Commissione sugli emendamenti proposti.

RESTELLI dichiara che la Commissione non accetta le proposte modificazioni all'art. 3.

È approvata la chiusura.

LANZA dichiara che il ministero respinse le modificazioni degli on. Mancini e Pescatore.

RESTELLI dice che quelle proposte sconvolgono tutta l'economia della legge.

PRES. Metto ai voti la proposta Mancini-Pescatore.

Dopo prova e controprova, la Camera respinge la proposta Pescatore-Mancini.

L'articolo terzo è approvato.

PRES. Ora viene la proposta dell'on. De Donno relativa all'Ordine dei gesuiti.

Essa è così concepita:

« La facoltà data al governo col n. 1 del precedente articolo secondo non si estende all'Ordine dei gesuiti. »

DE DONNO sostiene la sua proposta esponendo le fasi per le quali è passata la Compagnia di Gesù ed i mali che essa, anche per confessione di Pontaflei, ha fatto alla società civile. Crede che nessuna ragione di politica estera possa imporre al governo italiano di far pel generale dei gesuiti quelle eccezioni che furono sancite pegli altri Ordini e conchiude fra i rumori della Camera raccomandando alla Camera l'approvazione della sua proposta.

NICOTERA svolge una proposta quasi eguale a quella dell'on. De Donno.

La proposta è pure sottoscritta dall'on. Pissavini. L'oratore è lieto di veder l'on. De Donno che appartiene alla destra far una proposta simile ed osserva che la Commissione non ha nemmeno fatto cenno di questa questione sulla quale il Comitato privato avea preso una decisione.

Spera che anche il ministero accetterà la proposta ora che ha anche il battesimo dell'onor. De Donno, e tanto più che il ministero ha ceduto accettando la proposta dell'on. Ricasoli la quale contiene dei controsensi e delle contraddizioni, lasciando indeterminato il tempo dell'ufficio dei generali.

PRES. Onorevole Nicotera, la proposta fu già votata.

NICOTERA. Ma non fu ancora votata la legge.

PRES. Ma non è possibile risollevare una discussione su una proposta già votata.

NICOTERA. Il ministero accettando la proposta Ricasoli ha rinnegato tutto il suo passato e il discorso del ministro degli affari esteri. È sperabile che ora accetti la proposta relativa ai gesuiti.

L'oratore non farà la storia dei gesuiti. Vede, pur troppo, che la teoria di Sant'Ignazio si fa strada anche in certi luoghi dove non dovrebbe farsi strada.

CHIAVES. È vero, è vero.

NICOTERA spera che la maggioranza della Camera combatterà l'istituzione del generalato dei gesuiti eccettuandolo dal numero dei generali conservati il generale dei gesuiti.

Altri farà a suo tempo la proposta di non permetter ai gesuiti soppressi il soggiorno a Roma.

RESTELLI (relatore) chiede la parola.

PRES. L'on. Mancini fa pure una proposta.

LANZA (presidente del Consiglio). La proposta dell'on. Mancini tende ad escludere assolutamente da Roma i gesuiti.

MANCINI. Faccio meno di quel che l'onorevole Lanza ha fatto nel 1848. (*Ilarità*)

LANZA (pres. del Cons.) L'on. Mancini vuole esclusa da tutto lo Stato la Compagnia di Gesù, sciolti i collegi e vietate le adunanze di essa. La proposta è certo più radicale delle altre.

Risponderò ora all'on. Nicotera. L'on. Nicotera accusò il governo d'aver ceduto su tutta la linea, d'aver rinunciato al concetto della legge. Io non seguirò l'on. Nicotera nelle sue osservazioni e mi limiterò a farne una sola: perchè la sinistra ha votato contro l'emendamento Ricasoli, se in esso c'era tanta mutazione dai precedenti concetti governativi? (*Oh! oh! — Rumori a sinistra — Risa*). Il governo non ha ceduto che nella forma del suo primitivo concetto. Esso respinge sdegnosamente l'accusa d'aver mancato al proprio decoro.

Vengo alla proposta *Nicotera*. Io trovo strano che si venga fuori con una proposta nella quale si nominano i generali, che abbiamo fatto tanto per non nominare nell'articolo secondo. Dopo votato l'emendamento, l'on. Nicotera si crede forse che non rimarrà a Roma un generale dei gesuiti? Io dunque credo priva d'effetto la proposta ed una legge non può proporsi con una disposizione inefficace. Non avete deciso di voler lasciare libera la Santa Sede circa l'assegno pel mantenimento dell'ufficio dei generali?

È evidente che dopo la votazione dell'emendamento Ricasoli è inutile una determinazione legislativa che non sarebbe altro che l'espressione d'un sentimento, nella quale il Parlamento nulla guadagnerebbe.

L'on. Mancini vuole che sia vietata ogni adunanza di gesuiti in qualunque numero di persone ed ognuno vede quanto sia enorme una tale disposizione e quanto difficile pel governo l'applicarla.

La proposta dell'on. Mancini non si può in alcun modo attuare. Essa ha un carattere che può esser adatto ad una legge di Pubblica Sicurezza ma non ad una legge come questa.

NICOTERA ripete che l'emendamento Ricasoli in parte si scosta dal concetto che inspirava il primitivo progetto ministeriale e dalle idee che il ministero ha esposte.

Osserva poi che l'ufficio del generale dei gesuiti è a vita.

Parlando nuovamente dell'emendamento Ricasoli votato sabato dice che il voto degli on. Toscanelli e Bortolucci in favore di quell'emendamento dimostra che c'era dubbio sull'interpretazione di quell'emendamento.

TOSCANELLI. Il dep. Nicotera ha attribuito al nostro voto....

PRES. Ma che voto? Che nostro? (*Risa*) Vuole che io lasci ad ogni deputato spiegar le ragioni del suo voto?

TOSCANELLI. Noi non volevamo col nostro voto contrario favorir la sinistra ad andar al potere. Noi abbiamo accettato il male minore, votando l'emendamento Ricasoli. Questo è il significato del mio voto. (*Rumori — Risa*)

PRES. La parola spetta all'on. Mancini.

MANCINI. Non intendo fare un discorso, ma una breve storia. (*Oh! oh! — Rumori a destra*)

La mia storia riuscirà ingrata a taluno forse, ma io mi sento in obbligo di farla.

L'oratore ricorda che in marzo 1871 gli onorevoli Bargoni, Guerzoni, Molinari ed altri deputati proposero un progetto di legge sull'esclusione dei Gesuiti.

L'on. Lanza chiese che si rimandasse la discussione a quando si discutesse il progetto di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose in Roma. (*Oh! oh! Risa*)

L'on. Lanza stesso è dunque convinto che è assai stretto il nesso fra quella legge e la questione dei gesuiti. (*Bene e risa a sinistra*)

L'oratore ricorda l'abolizione dei gesuiti in Piemonte e dà lettura d'un brano della relazione della Commissione parlamentare che riferì sulla questione nel Parlamento subalpino e del decreto con cui la Compagnia fu abolita, dimostrando come in quel decreto si riproducano le parole stesse della proposta da lui oggi formulata, la quale, dice l'oratore, è anzi più modesta e si limita al 1° articolo del decreto del 1848 e del progetto di legge degli onorevoli Bargoni, Guerzoni ed altri.

GUERZONI chiede la parola per fatto personale.

MANCINI dice che il governo ha l'obbligo di dichiarare francamente se intende proteggere l'Internazionale nera, che è la Compagnia di Gesù. (*Bene! a sinistra*)

La Compagnia è cospiratrice operosa contro l'Italia, è nemica irreconciliabile della libertà. Come si può proteggerla? Come può l'on. Lanza coprir colle sue ali la Compagnia di Gesù, dopo aver approvato l'abolizione dei gesuiti in Piemonte?

Gli uomini di Stato del Piemonte hanno fatto grande il Piemonte; colla vostra politica distruggerete l'Italia. (*Applausi a sinistra e da una delle tribune pubbliche*)

PRES. avverte le tribune che è vietato dare segni d'approvazione o disapprovazione, e minaccia di farle sgombrare.

(A sinistra si applaude più vivamente ed in modo da invitare le tribune a rinnovare gli applausi)

PRES. protesta con calorose parole contro coloro che mostrano dar torto al presidente se richiama le tribune all'osservanza del regolamento (*Bene a destra*)

MICELI dice che qualche volta è impossibile che le tribune frenino gli applausi (*Oh! oh! — Risa a destra — Agitazione vivissima*).

PRES. pronunzia calorose parole sul suo obbligo di far rispettare il regolamento e sul dovere della Camera di appoggiarlo (*Vivissimi e prolungati applausi a destra e al centro*).

CASARINI, a nome della maggioranza della sinistra, dichiara che il presidente aveva ragione di impedire alle tribune gli applausi, ma soggiunge che i deputati hanno diritto di applaudire.

PRES. Non ho mai negato che i deputati abbiano questo diritto. La parola spetta all'on. presidente del Consiglio.

LANZA dichiara che nel marzo 1871 aveva detto che il progetto Bargoni poteva svilupparsi in occasione della legge attuale, ma non ha mai inteso nè di esporre le sue idee su quel progetto, nè che quel progetto dovesse unirsi al progetto attuale.

(Legge una parte del discorso allora pronunziato)

LANZA. Prima di prendere delle decisioni bisogna che sieno ben ponderate, specialmente se si tratta di togliere dei diritti a cittadini (*Rumori e proteste a sinistra*).

L'on. Mancini presenti, se crede, uno speciale progetto di legge e assuma in faccia al mondo la responsabilità d'un progetto che è contrario ai principii della libertà. (*I rumori a sinistra non si calmano*)

PRES. In nome del decoro della Camera invita i deputati della sinistra alla calma ed al silenzio.

LANZA. Le condizioni del Piemonte nel 1848 erano forse eguali a quelle attuali di Roma? In Piemonte, appena largito lo Statuto, il primo grido fu per liberarci da coloro che con tutti i mezzi avevano osteggiato la libertà ed era naturale che ciò si facesse in un momento in cui il sentimento ha bisogno d'uno sfogo. Ma è un fatto che il decreto rimase lettera morta. Esclusioni non se ne fecero di fatto ed i gesuiti poterono tener scuole e riunirsi in numero più o meno grande (*Grida a sinistra.*)

Colla proposta Mancini si viola il diritto di riunione. (*Conversazioni vivaci e agitazione.*)

PRES. raccomanda la calma e colle scampanellate si sforza di ristabilirla.

LANZA. Io sono ministro dell'interno e se sapessi che ci fosse un pericolo per causa di qualche sodalizio adotterei qualunque misura energica, ma ripugno dalla violenza quando non è resa necessaria dall'ordine pubblico.

Credo d'aver con me l'immensa maggioranza del paese. (*Grido a sinistra.*)

BILLIA. Ella non ha il diritto di calunniare il paese.

LANZA (pres. del Cons.) Il paese condannerebbe una misura violenta senza ragione. (*A sinistra: No, no — Grida*)

PRES. Non dicano nè sì, nè no, lascino parlare il ministro. (L'agitazione continua)

LANZA (pres. del Cons. continua, dichiarando che il ministero respinge la proposta Mancini e pregando la Camera di non permettere che si riaccendano passioni e discussioni ardenti. Il governo non può accettare proposte che snaturino il concetto della legge.

GUERZONI. L'on. Mancini ricordò che io sottoscrissi la proposta Bargoni, e con ciò egli quasi volle dedurne che io oggi dovessi accettare la sua proposta. (*Rumori a sinistra*). Io aderii a quella proposta quando si trattava della legge sulle guarentigie e quando dicevasi che il ministero voleva prorogare a tempo indeterminato la presentazione del progetto di legge sulle corporazioni religiose. Allora parve a me ed ai miei amici...

MALDINI. Non a tutti.

GUERZONI. Parve a noi che fosse necessario affermare la nostra opinione sulla questione della corporazione dei gesuiti. (*Rumori a sinistra, che non permettono d'udire*)

PRES. È impossibile dirigere un'Assemblea, se si continua in questo sistema di non ascoltare il presidente.

GUERZONI continua a parlare fra le grida. Egli dice: Io ho il diritto di dire come voterò. (*Voci a sinistra*: lo sappiamo, lo sappiamo.

PRES. On. Guerzoni, non ha più diritto di parlare. (*A sinistra: No, no*)

GUERZONI Io devo spiegare un voto che è in opposizione col mio passato (*rumori e grida*.

PRES. Mi duole, on. Guerzoni, fare una parte tiranna, ma ella non ha diritto di parlare.

CORTE vuol parlare ma il presidente glielo impedisce. (*Grida a sinistra*).

PRES. Se la Camera crede che io sia inadatto al mio ufficio, lo dica (*no, no da ogni parte*) io raccomando la calma a tutti.

BILLIA ANT. Il pres. del Consiglio ha lasciato il dubbio che il paese sia gesuita. (*Rumori a destra*).

PRES. Ma che fatto personale è mai questo? (*Risa a destra e segni d'impazienza*).

BILLIA. La Camera ritiene che il paese nella sua maggioranza sia antigesuita. Io ho interrotto il pres. del Consiglio e dovea dare ragione della mia interruzione.

PRES. Parli il relatore della Commissione.

RESTELLI giustifica la Commissione del silenzio serbato nella sua relazione intorno alla questione dei gesuiti. Ogni membro si riservò la libertà di votare su quest'argomento.

PRES. Io interrogo la Camera se intende di continuare la discussione sulla questione dei gesuiti e su altre proposte fatte.

La Camera procede a votazione per alzata e seduta, ma il presidente non proclama l'esito della votazione.

CASARINI chiede schiarimenti sulla votazione fatta.

PRES. dichiara che si rinnoverà la votazione sulla domanda se debba continuarsi la discussione sulla questione sollevata colle proposte relative ai gesuiti.

Dopo prova e controprova, la Camera delibera che la discussione continui.

(Il ministero votò per la continuazione della discussione — La sinistra e parte del centro votarono perchè la discussione terminasse)

PRES. La parola spetta all'on. Peruzzi.

(Numerosi deputati della sinistra escono dall'aula — Agitazione e conversazioni vivacissime.

Voci. A domani!

PRES. Si vuol rimandare la discussione a domani? (*No! no!*). Parli l'on. Peruzzi.

MICHELINI comincia a parlare.

PRES. La parola spetta all'on. Peruzzi, non a Lei, on. Michelini (*Ilarità*).

PERUZZI (*Segni d'attenzione*). Gli applausi con cui fu accolto il discorso dell'on. Mancini provano che sono vivi sentimenti che noi tutti dividiamo.

Questo fatto e la piccola maggioranza con cui la Camera mi ha aperta la bocca che altri volevano chiudermi (*Risa*), mi fanno vedere che in questa discussione sia necessaria la parola d'un uomo che, pur professando sentimenti d'avversione ai gesuiti, perchè nato in un paese in cui unanime era tale avversione, crede che in questo momento sarebbe gravissimo pericolo dare sfogo a tali sentimenti (*Rumori a sinistra*).

Io credo non ingannarmi dicendo che oggi sarebbe cosa pericolosa e indecorosa seguire i sentimenti che animarono sempre gli spiriti nostri.

Io ho difeso sempre la libertà di associazione e mi sentii anche chiamar mazziniano, come forse oggi mi si chiamerà gesuitante (*Risa*). Si è sempre giacobini per qualcuno, si può ben essere anche gesuiti per qualche altro (*Ilarità*). Io sono convinto che i gesuiti abuseranno della libertà per l'avvenire come fecero pel passato, ma con non pertanto io non divido le vostre opinioni sulle conseguenze da trarsi. L'on. Nicotera ci ha detto che il gesuitismo si fa strada.

NICOTERA. Qua dentro si fa strada; il suo discorso lo prova.

PERUZZI. Certe parole bruciano le mie orecchie meno di quel che abbrucino le labbra a chi le pronunzia.

PRES. Non si tenga conto delle interruzioni e sarà meglio.

PERUZZI. Io devo credere che l'on. Nicotera abbia inteso parlare delle teorie che furono principale fondamento agli odii suscitati dalla Compagnia di Gesù. La vera teoria di essa è l'adoperar la religione a strumento di podestà terrena, di adoperar le podestà civili per imporre le credenze che essa sosteneva.

Ebbene, io credo che il maggior trionfo dei gesuiti sia stato quello di aver inspirato ai loro avversari la teoria di Sant'Ignazio. Gran trionfo sarebbe per essi di vedere il Parlamento italiano far strumento le leggi per impedire dei mali che noi giudichiamo poter esser fatti dalla Compagnia di Gesù alla società ed alla Chiesa.

Io nego la competenza del Parlamento a far leggi che impediscano i mali che i gesuiti possano fare alla Chiesa.

Questo giudizio dev'essere lasciato alla coscienza individuale dei cittadini.

Se con una legge si volessero impedire questi mali di cui alcuni incauti potessero esser vittime, noi avremmo dato alla Compagnia il più grande dei trionfi, perchè attueremmo le sue stesse teorie.

A Roma il pericolo sarebbe ancor maggiore, poichè grave sarebbe il mostrare che l'Italia, perchè ha sede del suo governo a Roma, pretende di farsi giudice delle istituzioni che possano esser utili o no alla Chiesa. (*Rumori a sinistra*)

CHIAVES ed altri chiedono la parola.

NICOTERA. Altro che teoria dei gesuiti!

PRES. Rispettino la teoria imposta dal regolamento. (*Risa*)

PERUZZI. Io credo che sarebbe grave pericolo che l'Italia, perchè è a Roma, volesse farsi giudice delle istituzioni religiose.

Quando si vuol fare un'eccezione perchè si creda l'ordine dei gesuiti dannoso alla Chiesa...

Voci: No! allo Stato! allo Stato!

Dei danni allo Stato parla la proposta Mancini, ma non le proposte Nicotera, Pissavini e De Donno, poichè le loro eccezioni si farebbero nell'interesse della Chiesa. Colle loro proposte, noi ci facciamo i gran maggiordomi del Papa, i gonfalonieri della Chiesa. Io son venuto a Roma nell'interesse dell'Italia e non per occuparmi di ciò che sia utile o dannoso alla Chiesa.

Le proposte poi sono inefficaci. Il generale dei gesuiti non avrà diminuito un atomo della sua potenza nel mondo dallo stare al Gesù od in un altro luogo qualunque di Roma.

Signori. Le violenze non giovano che a coloro che ne sono vittime. I sillabi giovarono a noi e produssero gli scismi. Essi non ci hanno impedito di venir a Roma. *Bene*) Noi abbiamo approfittato degli eccessi dei nostri avversari, i quali non poterono approfittarsi dei nostri, perchè non ne abbiamo commesso. Noi abbiamo progredito senza metter passi in falso.

Se ciò ci giovò nel venire a Roma, deve giovarci nel restare. Sarebbe priva d'ogni pericolo la misura che ci si propone?

Io non credo degno del Parlamento di far una eccezione alla disposizione che abbiamo votata l'altro giorno e la credo pericolosa ed inefficace.

L'on. Mancini fece una storia della soppressione della corporazione in Piemonte, ma il presidente del Consiglio ha già risposto in parte alle considerazioni dell'on. Mancini, ed ha dimostrato come in quei momenti si trattasse di assicurarsi contro i nemici delle libertà nascenti. Allora si facevano leggi di difesa, inspirate da pericoli del momento. Allora non si facevan leggi di soppressione, ma misure di pubblica sicurezza. Oggi siamo forse in condizioni come quelle? Siamo ancora sotto i pericoli delle congiure gesuitiche? Io credo che la pubblica opinione vera e sana voglia veder mantenute le libertà individuali piuttostochè veder soppresso qualche gesuita.

L'oratore fa qualche considerazione sul carattere dell'opinione pubblica e dimostra il pericolo che per la libertà di tutti avrebbe la proposta Mancini. Si fanno leggi contro i nemici, ma non si sa se le armi che si danno possano essere adoperate anche contro di noi.

Il ministero dica se i gesuiti compromettono l'ordine pubblico, e non si intende con ciò parlar delle loro intenzioni.

Tutti sanno quali siano le loro intenzioni, ma non è questo che noi dobbiamo considerare nel fare una legge. I gesuiti oggi non sono in condizione di metter in atto le loro intenzioni.

MANCINI interrompe.

PERUZZI. Io difendo oggi come sempre la libertà. I gesuiti non vedrebbero che aumentata la loro potenza dalle nostre eccezioni. Le eccezioni oltre ad essere inefficaci sarebbero ingiustificate. In Roma poi esse avrebbero un altro pericolo. Voi obblighereste il governo ad espellere i gesuiti da tutto il territorio dello Stato. Ebbene, avete voi pensato ai luoghi in cui i gesuiti andrebbero a rifugiarsi? Avete voi pensato al conflitto che queste disposizioni solleverebbero con un'altra legge dello Stato? Se il governo ha bisogno di disposizioni speciali per tutelar la sicurezza dello Stato, le proponga.

Io conchiudo dichiarando che voterò contro le proposte degli on. De Donno, Nicotera e Pissavini e che mi riservo d'esaminare lo spirito di una proposta del genere di quella dell'on. Mancini se venisse fatta a tenore del regolamento. (*Bene, a destra*)

PRES. È stata fatta la proposta di rinviare agli uffici l'emendamento dell'on. Mancini.

La discussione continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 e 25.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Il comm. Correnti, presidente della Società filodrammatica romana ha inviato all'onor. conte Pianciani ff. di sindaco una graziosa lettera colla quale lo invita ad accettare la nomina di socio onorario della suddetta Società che si reca ad onore d'averlo fra suoi membri.

L'on. conte ha accolto di buon grado il titolo offertogli di socio onorario, pregando il benemerito presidente ad essere interprete presso la Società dei suoi sentimenti di riconoscenza per l'onore compartitogli.

Appena il duca Fiano aveva dato ordine che si mettesse mano ai lavori di restauro del suo palazzo al Corso è venuto in mente alla Commissione edilizia municipale di cogliere questa occasione propizia per islargare la via del Corso occupata dalla facciata del suddetto palazzo, e chiedere alla Giunta di far pratiche presso il duca per ottenere che l'edificio ritirasse di alcuni metri dentro la linea che occupa attualmente.

L'idea della Commissione forse non era del tutto spregevole, ma siccome nel piano regolatore non si è mai accennato a questo allargamento del Corso, nè esiste alcuna legge che imponga simili espropriazioni che non sono notate nel piano regolatore della città di già approvato, la Giunta ha rigettata la proposta della Commissione e il signor duca Fiano che sul momento aveva sospesi i lavori del suo palazzo, conosciuta appena la deliberazione della Giunta ha dato ordine che si rimetta mano all'opera, che speriamo procederà colla maggior sollecitudine possibile.

Ieri sera parecchi rappresentanti della stampa cittadina si riunirono in fraterno banchetto nella casina del Pincio fatta restaurare con special cura e pensiero dell'assessore Renazzi. Il pranzo si passò, come era da aspettarsi, nella maggiore allegria, ed uno dei principali motivi ne fu che la politica era bandita.

La tavola fu apparecchiata col miglior gusto, cioè alla Spillman che è tutto dire. E i commensali dopo avere ammirato i preparativi del banchetto fecero un tacito ma eloquente elogio alle vivande che furono trovate squisitissime. Alcune bottiglie di *Champagne frappé* posero il colmo alla gioia, e non fu che verso la mezzanotte che i commensali lasciarono a malincuore quel luogo delizioso.

Nel periodo di 6 giorni, cioè dal 5 all'11 corrente maggio, il numero dei morti supera di 54 quello dei nati, come rilevasi dalla rassegna settimanale del movimento dello Stato civile nel Comune di Roma.

N° 102 sono stati i nati e 156 i morti, compresi 56 morti nei vari ospedali, dei quali 13 non domiciliati nel Comune e 2 di passaggio in città.

In queste proporzioni di nati e di morti si ha la media annua di 29,9 decessi sopra ogni 1000 abitanti. Sono stati celebrati numero 33 matrimoni.

La media della mortalità in Torino nell'ultima settimana è del 30,5 per mille; a Firenze del 25,2; a Venezia del 30,6; a Londra del 21; a Parigi del 25; a Berlino del 29; a Brusselle del 21,8; a Vienna del 33; a New-York del 30; a Filadelfia del 17; a Bombay del 27.

Le cause prevalenti delle morti in Roma furono la tubercolosi polmonare e tabi diverse, la pleuro-pneumonite, la gastro enteroperitonite, le apoplessie, la febbre perniciosa, la difterite, l'eclampsia, ecc. ecc.

La Società per le discussioni giuridiche chiudeva ieri (18), con una seduta straordinaria, le discussioni dell'anno scolastico 1872-73.

I soci approvavano due ordini del giorno, dopo aver udito la relazione del Comitato direttivo.

Gli ordini del giorno erano del tenore seguente:

« 1° L'Assemblea, chiudendo l'anno accademico, esprime la sua gratitudine a tutti i professori che, incoraggiando le discussioni della Società, ne hanno sempre accresciuta l'utilità e l'importanza colla loro presenza;

« 2° La Società per le discussioni giuridiche, unita in assemblea straordinaria per la chiusura delle sedute (anno scolastico 1872-73), esprime un voto unanime di ringraziamento all'Ufficio di presidenza ed a tutti quelli che durante l'anno fecero parte del Comitato direttivo, per l'attiva diligenza e buon esito nella gestione della Società medesima. »

I due ordini del giorno furono approvati per acclamazione.

La seconda rappresentazione del *Dante Alighieri* al teatro Valle ha procurato nuova messe d'applausi all'autore, al quale venne anche offerta una ricca corona con la seguente iscrizione: *A Gaetano Cattinelli, i romani plaudenti.*

OSSERVAZIONI METEROLOGICHE

del dì 18 *maggio* 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65.

Barometro a mezzodì = 759 1

Termometro centigrado

Massimo = 24,3 — Minimo = 9,0

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta 11,03

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Molti cirro-strati leggeri tutto il dì e nella sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Aggressione. — Leggiamo nel *Piccolo Giornale* di Napoli del 18:

Iersera fu perpetrata in piena strada della Marina una grassazione a danno di due signore inglesi che passavano in carrozza. I ladri erano armati di pugnali.

Timori di disordini. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze in data del 18:

Abbiamo notizie che a Carmignano si preparavano per oggi gravi disordini per questioni municipali, e la popolazione minacciava seriamente d'invadere il palazzo comunale. Nelle ore tarde della sera partiva della forza a quella volta.

Notizie di Alessandro Manzoni. — Leggiamo nel *Corriere di Milano* pubblicato ieri, 18:

L'insonnia non si è ripetuta stanotte, almeno fino ad una certa ora. Alle 2, un sonno pesante ha chiuso le palpebre dell'illustre ammalato, che ha dormito sin quasi le 8 di stamane. Al suo destarsi, secondo la prescrizione dei medici, gli è stato servito un brodo, ma egli non ha voluto neppure gustarlo. Oltre i parenti e domestici, appena tre o quattro sono le persone che entrano nella sua camera.

Ecco i bollettini dei medici:

« 17 *maggio, sera* (ore 10.)

« Nessuna esacerbazione nella febbre, che rimane pochissima. Nel resto, la condizione è stazionaria.

« GHERINI — TODESCHINI. »

« 18 *maggio, mattina.*

« Notte calma. Stamane è cessata la febbre. Si nota qualche tendenza al sopore, alternata da uno stato di eccitamento delle facoltà intellettive; nessuna complicazione per parte degli altri visceri.

« GHERINI — TODESCHINI. »

Una vittima della crisi di Borsa. — Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

« Per ciò che si riferisce al suicidio del signor Gustavo cav. de Boschan, abbiamo da Vienna che lo stesso si decise al fatale passo dalle ingenti perdite sofferte particolarmente colla sospensione dei pagamenti per parte della casa Reines. L'infelice si scaricò un colpo di revoltella nel cuore dopo aver scritta una lettera al fratello Giuseppe, ed un'altra al giornalista di Vienna suo intimo amico. Gustavo de Boschan non aveva che 31 anno ed era nubile. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La questione trentina. (Estratto dal *Trentino*, giornale della Società nazionale liberale. — Trento, tip. edit. M. Kupper-Fronza.

Monografia della Società ginnastica di Torino e statistica generale delle scuole di ginnastica in Italia. Anno 1871-72. — Torino, eredi Botta.

Trattato di diritto costituzionale di Augusto Pierantoni professore di diritto internazionale e costituzionale. Volume primo — Napoli, presso Giuseppe Marghieri, editore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, corpo morale e comune indicati in annesso elenco, di poter derivare le acque nel medesimo descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione in esso notate.

2. R. decreto 15 maggio, che, a cominciare dal 16 maggio 1873, aumenta dell'uno per cento l'interesse dei buoni del Tesoro, fissato col decreto del 1° novembre 1872.

3. R. decreto 24 aprile, che approva la pianta numerica degli insegnanti, altri impiegati e serventi per la scuola di applicazione degli ingegneri a Napoli.

4. R. decreto 16 aprile, che autorizza la Banca di Spezia ad aumentare il suo capitale, e approva alcune modificazioni dello statuto di essa.

5. Nomine nell'ordine della corona d'Italia.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali, a datare dal 1° giugno venturo, nei seguenti luoghi: Albanella, provincia di Salerno; Caprarola, id. di Roma; Città Reale, id. di Aquila; Oliena, id. di Sassari; San Cesario di Lecce, id. di Lecce; Stunigliano, id. di Perugia; Traso (Bargagli), id. di Genova.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, che ebbe luogo il 16 corrente in Sassuolo, provincia di Modena, e l'attivazione del servizio del governo e dei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia, provincia di Genova, che cominciò il 15 corrente.

NOTIZIE ULTIME

Dopo aver la Camera soppresse tutte le corporazioni religiose, nella seduta di oggi, essa ha aperta una discussione vivacissima sopra una di queste corporazioni, la più importante, la più influente, la più perniciosa, la Compagnia di Gesù.

L'on. De Donno di destra e gli onorevoli Nicotera e Pissavini di sinistra hanno presentata una proposta per escludere il capo del famoso sodalizio da ogni possibilità di godere della facoltà che il governo, in virtù dell'art. 2°, ha di accordare agli attuali investiti della rappresentanza degli Ordini religiosi.

È questa una di quelle proposte che si possono chiamar oziose, perocchè il generale de' gesuiti sia al Vaticano sia in un locale del convento del Gesù è lo stesso.

Ma siccome essa è l'espressione d'un sentimento molto esteso, è prevedibile che la Camera lo adotterà a grande maggioranza, malgrado l'opposizione fatta dall'on. Peruzzi e la dichiarazione del presidente del Consiglio che il governo nell'esercizio della facoltà che gli si concede, saprebbe tener conto del sentimento e dell'interesse pubblico.

Ma una quistione più grave è sorta nella Camera per una estemporanea proposta dell'on. Mancini riguardante i gesuiti, di cui vorrebbe vietare perfino le riunioni come semplici cittadini, per quanto ne sia piccolo il numero.

Egli si fonda sul decreto del Piemonte 25 agosto 1848; ma le condizioni sono le stesse? È l'Italia in rivoluzione? Vuol conservare come allora il Piemonte le corporazioni religiose?

Quel decreto fu fatto contro i gesuiti, perchè si volevano conservare gli altri ordini, che oggi si aboliscono anche in Roma, perchè l'ordine pubblico richiedeva che i gesuiti fossero dispersi. Non fu una legge di soppressione e di conversione, ma un decreto di polizia per la tranquillità del paese.

La proposta dell'on. Mancini si potrebbe ora giustificare come allora? E a chi potrebbe venir in testa che una risoluzione siffatta si possa introdurre nella legge che la Camera sta discutendo?

Contro tale proposta parlarono gli onorevoli presidente del Consiglio e Peruzzi, e la discussione di essa continua domani.

La Giunta incaricata dello schema di legge per i provvedimenti finanziari, si è quest'oggi (19) costituita nominando presidente il dep. De Luca Francesco, e segretario il dep. Maiorana Calatabiano.

A relatore del progetto di legge per lo scioglimento delle commende di patronato famigliare dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, è stato eletto il dep. Raeli.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 19 maggio:

« La Santità di Nostro Signore ammetteva ieri all'onore d'una particolare udienza, nella Sala degli Arazzi, molte nobili e ragguardevoli famiglie estere, convenute già da lungo tempo appositamente in Roma per far atto di divoto omaggio al Santo Padre e per appagare il vivissimo loro desiderio di ricevere l'apostolica sua benedizione.

« Fra le distinte persone che facevano anche parte di questa eccezionale udienza si distinguevano l'ambasciatrice di Francia e l'incaricato d'Austria presso il Santo Padre.

« Sua Santità si degnava di trattenersi amorevolmente a colloquio con quella rispettabilissima udienza, confortandola dipoi della paterna sua benedizione. »

Il *Times* del 16 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 15. — Lo Schah di Persia sarà accompagnato nel suo viaggio in Europa dal suo gabinetto e da tre mogli. Egli destinò 5 milioni di sterline pel suo viaggio in Europa.

« Il Consiglio federale decise ieri all'unanimità di vietare il soggiorno in Germania agli ordini religiosi dei redentoristi e lazzaristi ed alle Congregazioni dello Spirito Santo e del Sacro Cuore, come ordini affini ai Gesuiti.

« I loro conventi devono essere chiusi entro sei mesi.

« *Madrid*, 14. — Ieri terminarono le elezioni. Vi è stata grande apatia a Madrid, ma nelle provincie si mostrò maggiore interesse. Circa 1,250,000 elettori presero parte al voto in tutta la Spagna, a Madrid soltanto 23 mila.

« Non avvennero disordini gravi in nessun luogo. Vennero eletti otto conservatori e 20 radicali, ma essi non occuperanno il loro seggio. Si crede pure che siano stati eletti 20 *intransigentes*. L'immensa maggioranza eletta è di repubblicani federali.

« *Barcellona*, 14. — I candidati dei comitati federali repubblicani riuscirono eletti in tutti i quartieri di Barcellona, eccetto il primo dove le urne furono rotte ed i bollettini elettorali dispersi.

« Vennero fucilati due figli al capo carlista Miret, a Calof, per aver trasportato dispacci contenenti ordini contro i carlisti.

« A Morera, nella provincia di Tarragona, una banda carlista prese seco come prigionieri l'Alcade ed il giudice di pace.

« Il generale Velarde è ad Igualada. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito due volte.

Assicurasi che fu definitivamente costituito un ministero del centro sinistro con Casimiro Périer all'interno, Béranger ai lavori pubblici, Fourtou ai culti e Waddington alla pubblica istruzione. Gli altri ministri resterebbero.

Parigi, 18. — Il prestito ribassò ieri sul boulevard a 87.40, ma rialzò oggi a 87.65 in seguito alla formazione del gabinetto.

Parigi, 18 (sera). — Il *Bien Public*, in una edizione suppletoria, conferma che il ministero fu così costituito: Casimiro Périer all'interno; Rémusat agli affari esteri; Dufaure alla giustizia; Say alle finanze; Fortou ai culti; Waddington alla pubblica istruzione; Béranger ai lavori pubblici; Teisserenc al commercio; Cissey alla guerra e Pothuau alla marina.

Dopo la seduta del Consiglio, che finì alle 4 1/2, Thiers ritornò a Versailles.

Versailles 18. — Oggi la destra si è riunita sotto la presidenza di Larcy. La riunione manifestò le stesse disposizioni del centro destro, di cui approvò le decisioni.

Madrid, 18. — Credesi che l'Assemblea eleggerà Orense a suo presidente e riconfermerà a Figueras i poteri.

La *Gazzetta* smentisce come assurda la notizia del *Mémorial diplomatique*, che la Germania e la Spagna stiano trattando per la cessione delle isole Filippine.

New-York, 18. — Oro 118 1/8.

Parigi 19. — Il *Paris Journal* annunzia che il generale Changarnier presenterà oggi una interpellanza.

Il *Journal officiel* dice che il presidente della repubblica, riconoscendo la necessità di modificare l'amministrazione, domandò a tutti i ministri di dare le loro dimissioni, ed essi si affrettarono a presentarle.

Lo stesso giornale pubblica la lista dei nuovi ministri, che è conforme a quella annunziata.

Il Consiglio dei ministri, dopo matura deliberazione, decise di separare l'amministrazione dei culti da quella della pubblica istruzione, secondo il voto espresso più volte dalle nostre Assemblee.

Firenze, 19. — Il pellegrinaggio all'Impruneta riuscì ieri tranquillissimo. Il numero degli intervenuti fu di 5000.

Perpignano, 19. — Si ha da Gerona in data del 18:

Il colonnello Cabrinety riportò un successo contro i carlisti. Nello stesso giorno un colonnello di cavalleria, che aveva con sè forze considerevoli, ricusò di attaccare Saballs che fuggiva innanzi a lui coi suoi uomini stanchi da una lunga marcia forzata. Il colonnello fu arrestato.

Il cabecilla Cucala fece tagliare le braccia ad un volontario della repubblica e quindi lo fece fucilare.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 19	Vienna 17	Berlino 17
Prestito franc. 5 %	87 55	— —	— —
Rendita » 3 %	54 65	— —	— —
» » 5 %	86 40	— —	— —
» italiana 5 %	63 10	— —	60 7/8
» austriaca	— —	71 75	— —
Consolidato inglese	93 5/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	433 —	186 —	112 1/2
Banca di Francia	4150 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	95 —	— —	— —
Obbligazioni dette	165 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	184 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	192 —	326 —	197 —
Cambio sull'Italia	13 3/4	— —	— —
Obbl. Regie tab.	478 75	— —	— —
Azioni	810 —	— —	— —
Londra a vista	25 50	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	9 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	290 —	174 1/2
Banca austriaca	— —	— —	— —

Londra, 17

Consolidato inglese	93 3/8
Rendita italiana	61 3/8

Titoli	Roma, 19	Firenze, 19
Rendita italiana 5 %	72 85	73 — (fm
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 20	— —
Prestito romano Blount	72 10	— —
Detto Rothschild	76 20	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2429 — (fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	500 1/2 (fm
Banca Toscana	— —	1725 — (fm
Banca italo-germanica	— —	506 1/2* (fm
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	910 — (n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	488 1/2 fm
Obbligazioni dette	— —	224 — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	565 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma ec.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 98 (c.)
Francia a vista	— —	115 35 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	23 25 (c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	204 —	— —
Credito mobiliare	— —	1142 1/2 (fm

(*) Cupone staccato.

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6ª ESTRAZIONE delle diverse Serie di **Obbligazioni** eseguitasi in seduta pubblica il 15 Maggio 1873, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Numeri estratti, comuni a tutte le serie

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1581	1585	51261	51265	95416	95420	150451	150455	209181	209185
1616	1620	52706	52710	96271	96275	151671	151675	209866	209870
5541	5545	53876	53880	96871	96875	154081	154085	210786	210790
6761	6765	55961	55965	106321	106325	159881	159885	213011	213015
6851	6855	56261	56265	107871	107875	166396	166400	220051	220055
6906	6910	60416	60420	109586	109590	169416	169420	221331	221335
9766	9770	62946	62950	115871	115875	172661	172665	225291	225295
11591	11595	63156	63160	118016	118020	174611	174615	228351	228355
12086	12090	64601	64605	121891	121895	180736	180740	228376	228380
17281	17285	67316	67320	124156	124160	181496	181500	229306	229310
17481	17485	69056	69060	124906	124910	188351	188355	230141	230145
24886	24890	73916	73920	127361	127365	191156	191160	235076	235080
25076	25080	80381	80385	127886	127890	191891	191895	242131	242135
28981	28985	83286	83290	127926	127930	195126	195130	242421	242425
33846	33850	84696	84700	132816	132820	196856	196860	243546	243550
39041	39045	87526	87530	139121	139125	199256	199260	244336	244340
40811	40815	87556	87560	140536	140540	199346	199350	244516	244520
41326	41330	91381	91385	140601	140605	201056	201060	244766	244770
42746	42750	92896	92900	147611	147615	203076	203080	245946	245950
43116	43120	94186	94190	149111	149115	206811	206815		

Firenze, 15 *maggio* 1873.

LA DIREZIONE GENERALE

PROFUMERIA DI F.S.CLEAVER

FABBRICA ... RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Agenti per l'Italia A. MANZONI E C.
Ufficio Centrale di pubblicità ne'giornali d'Italia e dell'estero.
MILANO — Via della Sala, 10

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

fra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Partenza fissa al 10 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di	4500	tonn.	della forza	di cavalli	2500.
EUROPA	»	4500	»	»	»	2500.
SUD AMERICA .	»	4500	»	»	»	2500.
ESPRESSO	»	3500	»	»	»	1500.
AQUILA	»	1600	»	»	»	400.
LIGURIA	»	1600	»	»	»	400.
MONTEVIDEO . .	»	1600	»	»	»	200

Partirà il 10 Giugno per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

EUROPA

Viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1.a Classe L. **650** — 2.a Classe L. **650** — 3.a Classe L. **350**
Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla *Sede della Società*, Via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

Specialità MEDICINALI — **Effetti** GARANTITI

Incomparabile depurativo del sangue.

NUOVO ROB JODURATO *vero rigeneratore del sangue.* Preparato dal prof. M. De-Bernardini con nuovo metodo chimico farmaceutico.

Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia essenziale ed altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati i più felici e si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali e vizi *sifilitici, erpetici, linfatici, podagrici, biliosi, acrimoniosi, reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, pustole* ecc., poichè combatte ed estingue tutte le affezioni e i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia almeno la cura con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti.

PREZZO L. 6 la bottiglia con l'istruzione firmata dall'Autore per agire come di DIRITTO contro le *contraffazioni.* — All'ingrosso presso il signor DE-BERNARDINI a Genova, dettaglio a Roma. — Sinimberghi farm. inglese, Desideri a Torsanguigna e alla Minerva, Marchetti all'Angelo Custode, Barella, idem., ed in tutte le farmacie d'Italia. 2

Per ciascuna del timbro ... che è ... simile ... sulla ... ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA
la più iodica delle conosciute

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi è da 23 anni apprezzata dai più insigni medici e chirurghi, si usa in tutti i casi nei quali è indicato il Iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie, scrofolose, anche come collirio — nelle affezioni glandulari, negli ingorgamenti del mesenterio, i tumori della gola e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, e farmacia Garneri. Milano, - presso Carlo Erba — Torino, Gemelli e Gandolfi, drogheria Tarino, farmacista Cesian e C. drogh., — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negl' intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e Cⁱᵉ*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl' *ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell' autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e Cⁱᵉ, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza omai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Cⁱᵉ, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'*asma*, la *tisi laringea*, l'*estinzione della voce*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insonnia* e la *nevralgia facciale*.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

TEINTURE
SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di Calce è considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo Sciroppo preparato dalla casa **Grimault e C.** di Parigi, gode dal 1857 una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico di esigere sempre il nome di **Grimault e C.** inciso sul vetro, e la firma intorno al collo di ciascun flacon. Questo Sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, nº 10 Milano. Vendita in Roma da Achille Tazzi, via Savelli nº 10 Farmacista. E Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

PILLOLE
Bronchiali Sedative
SISTEMA
del professore PIGNACCA
DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentatissime le *infreddature* per cause atmosferiche, *Le irritazioni, Affezioni di petto, il Grippe, le Bronchiti, il Catarro,* specialmente negli individui di precaria salute e dei *Bambini*, vennero da esimii medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia Le *Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli incomodi che non perance toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertossi* ed *Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; esigere sulla Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll' aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

La Sordità Guaribile
Goccie di Turnebull
INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità sì congenità che acquisita.

Flacone L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 28, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52

Deposito in Livorno presso i signori Dunn e Malatesta, via Vitt. Eman. 11.

D'AFFITTARSI
FUORI PORTA SALARA

un vasto CASINO con grande piazzale, viali e grotta, provvisto d'*Acqua Marcia* a pochi passi fuori Porta Salara sulla strada principale. Aria salubre e posizione amenissima. Esso si presta, oltre ad abitazione, perfettamente per uso di Ristoratore.

Altro CASINO a brevissima distanza dal suddetto e nell'interno della Villa.

Per le trattative dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Acqua miracolosa!!!
VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.
Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, Nº 54, Roma.

MESSAGERIES
MARITIMES DE FRANCE

Samedi 24 Mai, vapeur TIBRE — capitaine *Martin* — pour **ALEXANDRIE** directement.

Samedi 24 Mai, vapeur EBRE — capitaine *Fabre* — pour **MARSEILLE** directement.

Mardi 27 mai, vapeur AVA de la force de 500 chevaux — capitaine *Champeaux* pour **MARSEILLE** directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE
Départs réguliers tous les 14 jours.

Lundi 26 Mai, vapeur PROVENCE de la force de 500 chevaux — capitaine *Bru...* pour **PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLES, SINGAPORE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG SANG-HAI** et **YOKO-HAMA.**

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Messine* à M. F. *Noble*, et à *Gênes* à M. *Vanetti*

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA
fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

PREMIATO
con
5 grandi medaglie d'oro
e 2 gran diploma d'onore

È GENUINO

SOLTANTO se ciascun vaso, oltre al portare le firme sotto indicate ha traversalmente il *fac-simile* in inchiostro azzurro della firma di JUSTUS VON LIEBIG.

Vendesi in *Milano* dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia ed alla filiale di **[illegible]**.

PIANOFORTI
in vendita ed a nolo, a prezzi modicissimi

Roma, Via del Corso, 263, *contro il palazzo Doria.*

Pianoforti verticali usati, ma buoni, per soli scudi 70 a 120 — Altri nuovi da 120 a 200 scudi. — *Pianoforte* a tavolino per scudi 82. Piani di Boisselot per scudi 200. — *Harmonium* nuovi a 5 ottave per soli scudi 50. 5527

AGENZIA LONGEGA
Venezia, S. Salvatore, n. 4825.

CERONE AMERICANO

Le moltiplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

INVENTORI FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Queste rinomate tinture CERONE AMERICANO ed ACQUA CELESTE trovansi nelle principali profumerie ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:

Roma, A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Magliocchetti e Compaire; Firenze, A. Bonomi Dante Ferroni e Pecori; Napoli, Vergani; Torino, Emporio Commerciale via Bogino, n. 2; Milano, Ag. Comm. via Galline, n. 1; Genova, R. Profumeria Frecuri; Bologna, Bertol... R. Profumiere; Pordenone, A. Loviglio chim. farm.; Verona Gi... Mantova, Cruci; Udine, Nicolò Cl...; Vicenza, Facchinetti; Pavia, Barbieri; Bassano, Comin; Livorno, ...netti e Chelucci; Piacenza, Parma; Aquila, Allandri; Crema, Rinaldi; Sassari, Conti; Tortona, Pra...; Monza, Gamba e Cremona; Palermo, Pasutti e Transirico; Alessandria, Fontana; Brescia, Papin ed Ortes...; Forlì, Fratelli Ghetti; Padova, Begiusti, all'Università, Guerra; Ancona, Belluigi; Ravenna, Bellenzi; Parma, Zinelli e Consigli; Lucca, Martini; Cremona, Gorberi; Modena, Bidoli e Rossi; Reggio (Em.), Ca...parini e C.; Rovigo, Minelli; S. Cesario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Museo; Bari, (delle Puglie), Lesecco; Savona, Enrico Brotti; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante Dirigersi al sig. G. Zulin, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Ogni CERONE Italiane L. 3 50. — ACQUA CELESTE L. 4.

AL PICCOLO PARIGI
MAGAZZINO
DI GENERI CONFEZIONATI
per fanciulli d'ambo i sessi
Via Frattina, 119, p. 1°
ROMA

Il proprietario di esso magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ricevuto vistosissimi assortimenti in tutti i generi relativi alla presente stagione ed all'estate. Questo magazzino, che conta già dieci anni di esistenza, è assai rinomato per la precisione e buon gusto dei lavori e la modicità nei prezzi, cui il proprietario si studia ognor più di ridurre, facendo grandi compere di prima mano. Le merci si ricambiano anche dopo 15 giorni; esse consistono principalmente in *Vestiari completi* per maschi dai 3 ai 12 o 13 anni, segnatamente alla *marinara* sull'ultimo modello. *Paltos Chappe* (Mack Farlane) per le medesime età. *Abiti, Mantelli e Giacche* per fanciulle sino ai 12 anni circa. *Vestitini da capo a piedi* con tutto l'occorrente, e costumi all'*Inglese* dai 2 ai 5 anni. *Zuavini* — Abiti e cuffiei da battesimo — Baverole, copertine, camicine ed altri articoli da corredo. Generi di biancheria in Camicie, Mutande, Sottovesti, Maglie ecc., Calze e Pedalini di cotone bianchi e colorati, Guanti di cotone e filo Scozia, Bustini a laccio e Busti di vario forme e grandezze. Cappelli di paglia per maschi e femmine, Cappottine, Cappellini di piqué e giaconetta. Grande assortimento di ombrellini da L. 1. 60 sino a L. 6. Enorme quantità di stivaletti di Francia, in chagrin pelle di guanto e pelle giallette per l'estate, della prima calzatura sino ai 10 ed 12 anni. Il tutto a PREZZO FISSO segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.